

[Titolo](#) | Amleto secondo Bene: un borghese piccolo piccolo

[Autore](#) | Giovanni Raboni

[Pubblicato](#) | «Corriere della Sera», 3 dicembre 1987

[Diritti](#) | © Tutti i diritti riservati.

[Numero pagine](#) | pag 1 di 1

[Archivio](#) |

[Lingua](#) | ITA

[DOI](#) |

**L'attore protagonista a Torino del testo di Laforgue**

## **Amleto secondo Bene: un borghese piccolo piccolo**

di *Giovanni Raboni*

Lo spettacolo, ambientato in un cimitero, ripercorre in chiave parodistica la celebre tragedia scespiriana – Escursioni vocali

TORINO - Carmelo Bene affronta ancora una volta il personaggio, il tema di Amleto. E ancora una volta lo fa partendo, oltre e assai più che dalla tragedia di Shakespeare, dalla riscrittura o parodia in chiave decadentistica e proto-crepuscolare datane, negli anni Ottanta del secolo scorso, dal poeta francese Jules Laforgue, che al «prince di Danimarca» dedicò una delle sue geniali, beffarde e dolenti **Moralità leggendarie**.

Il non luogo spettacolo (meno di un'ora e mezza, intervallo compreso) ha per titolo **Hommelette for Hamlet**: scherzosa allusione, suppongo, al fatto che i vari ingredienti testuali sono qui rotti e «strapazzati» come, appunto, delle uova. Seguono il sottotitolo «operetta inqualificabile» (che si spiega da sé) e la precisazione «d'« Jules Laforgue», volta a suggerire, se non intendendo male, una derivazione e al tempo stesso una dedica.

Da questa filologia alquanto spicciola e approssimativa, con la quale mi permetto di contravvenire – colmandola alla meno peggio – allo sprezzante e insindacabile silenzio dell'autore, chi mi sta leggendo avrà già intuito che siamo di fronte a un'operazione di terzo o quarto grado, che presuppone sia l'**Amleto** di Shakespeare sia, a maggior ragione, quello di Laforgue, nonché alcune poesie dello stesso Laforgue, i precedenti spettacoli sul tema dello stesso Bene, ecc. ecc., giustapposti, sovrapposti e miscelati a vista secondo la tecnica del pastiche (o, se si preferisce, del puzzle). E con l'ulteriore aggiunta di un altro elemento – la musica, soprattutto (ma non soltanto) operistica – a sottolineare il viraggio fortemente ottocentesco dell'insieme e la commistione di ironia e di spudoratezza sentimentale che ne costituisce la tonalità.

Non si pensi, tuttavia, a uno spettacolo particolarmente complesso o di difficile decifrazione. Al contrario, e a meno che uno non si intestardisca a voler riconoscere una per una, al passaggio, tutte le citazioni letterarie e musicali, la sua suggestione risulta tutto sommato abbastanza semplice e univoca. Tutto si svolge, tanto per non lasciare adito a dubbi, all'interno di un cimitero, gremito di statue per lo più alate di gusto fra barocco e monumental-floreale, e gli stessi personaggi sono o diventano spesso e volentieri mercé l'applicazione di apposite protesi, figure sepolcrali.

Essi (i personaggi) sono cinque in tutto: Amleto, il Re suo zio, Kate (ossia, per chi non conosca il testo di Laforgue, l'attrice che dovrebbe impersonare la Regina nella famosa recita-trappola, e della quale Amleto si invaghisce), una Beata in cui penso si debba ravvisare una trasumanata o trasumanante Ofelia e, infine, Orazio, cui è affidato anche il ruolo di speaker o testimone del testo shakespeariano e che, infatti, ne recita o borbotta alcuni frammenti fra crescenti stupori, incredulità e impedimenti, desumendoli da certi foglietti che via via distrugge e disperde.

Questi, per tornare alla metafora, gli ingredienti della frittata. Quanto al risultato, ossia al sapore e all'eventuale potere nutritivo della medesima, mi sembra debba essere ricercato soprattutto nell'adozione, in fin dei conti abbastanza lineare nonostante la frammentazione del testo e la bizzarra dislocazione dei vari frammenti, dell'**Amleto** laforguiano, che è un Amleto egocentrico e ambizioso, infantilmente crudele, assai più preoccupato di se stesso e della propria improbabile carriera di drammaturgo che non del fantasma del padre, dell'incesto della madre e del futuro del regno.

Un Amleto artistico e piccolo borghese, insomma, perfetta incarnazione dello **spleen**, della noia, del senso di superfluità e inappartenenza cui, ai tempi in cui Laforgue scriveva, cominciavano ad indulgere i letterati, sotto shock per esser stati privati (come poi si sarebbe detto e teorizzato) di ogni «mandato sociale».

A questo personaggio, che il tempo ha reso emblematico fino alla schematicità e alla volgarità (ma che schematico e volgare non è affatto, beninteso, non appena si ritorni alla viva e tortuosa verità della prosa di Laforgue), Carmelo Bene ha prestato il suo sarcastico dandismo e la ben nota gamma delle sue escursioni vocali, con l'aiuto di una piccola selva di microfoni piazzati fra le tombe. Tutto il resto (dal **décor** cimiteriale ideato da Gino Marotta alla colonna sonora curata da Luigi Zito) è, o mi è parso, puro contorno, amplificazione o dilatazione, qua e là grossolanamente efficace, di quel nucleo di senso.

Il pubblico del Teatro Alfieri si è divertito (forse ignorandone la paternità) a parecchie battute di Laforgue; ha rivolto alla fine un lungo, cordiale applauso all'autore-interprete, agli altri attori che erano Ugo Trama (il Re), Achille Brugnini (Orazio), Marina Polla de Luca (Kate) e Stefania De Santis (La Beata) e al piccolo, solerte stuolo degli angeli di marmo.

Due «big» di Canale 5 (più la popolare Cuccarini) nel mirino delle «voci» e in difficoltà per lo «stress»

# Bonaccorti: «La mia Giostratron è rotta»

Dice la show-girl: «Contrariamente a quanto si dice, il mio programma domenicale sarà ampliato con nuove rubriche» - «Ciao, Enrica» probabilmente andrà in onda anche il sabato - «Molti partiti mi hanno chiesto di candidarmi, ma io non penso alla politica» - «Sono la dimostrazione che si può fare carriera senza nessuna raccomandazione»

### L'attore protagonista a Torino del testo di Laforzese

## Ameto secondo Bene: un borghese piccolo piccolo

La spettacolare ambientazione in un ristorante, ripercorre in chiave parodica la celebre tragedia - Encantamenti vocali

Amato secondo Bene: un borghese piccolo piccolo. La spettacolare ambientazione in un ristorante, ripercorre in chiave parodica la celebre tragedia - Encantamenti vocali. Il regista ha fatto un lavoro di ricerca, ha studiato il testo, ha cercato di capire il senso del testo, ha cercato di capire il senso del testo, ha cercato di capire il senso del testo...

ROMA - Tutti ad Enrica Bonaccorti, 32 anni, sottile, simpatica, con un sorriso contagioso, si sono affacciati al giorno della verità: la gara per un nuovo show di Canale 5. La sua partecipazione è stata valutata con dati di merito, ma, a dispetto di un buon lavoro, non è riuscita a superare il primo round. Ecco le sue reazioni.

«Il mio show è stato giudicato con un voto di 10 su 10, ma non è stato sufficiente per andare avanti. Ho capito che il mio show è un po' diverso da quello che si fa in televisione. Ho capito che il mio show è un po' diverso da quello che si fa in televisione. Ho capito che il mio show è un po' diverso da quello che si fa in televisione...»

### Camaleonte

ROMA - Si dice che a Canale 5 ha scoperto di non avere solo amici: è stata un'amara esperienza. Non ha scoperto proprio nulla perché non sono per niente una poltiglia. Lei che regala un sorriso per un amico, quindi non posso dire di aver scoperto niente attorno a me. Intendiamoci, però ho capito da tempo che bisogna diffidare comunque, sempre un po'.



Così Pippo Baudo l'altra notte sotto controllo medico (ilalfo)

### «Festival» fa saltare la pressione a Baudo

ROMA - La coppia accoppiata Pippo in inferno. Per una sera, maledetta sera, il «Festival» di Canale 5 si trasferisce al ristorante. La Cuccarini afferra di abbraccio di un ballerino e precipita sul letto. Il giorno, invece, riguarda Baudo. Qualche testomone giura di averlo visto proprio di quel colore mentre attraversava la porta dell'infermeria del Teatro Palatino. Sfilato dalle prove? Logorato dallo stress? Povero, così è successo? «Proprio nulla. Mi sono semplicemente fatto misurare la pressione. Un normale controllo, che faccio spesso quando lavoro molto. Eppure... Eppure cosa? Va tutto benissimo. Qualche mese fa, infatti, gli occhi fecero un po' di guai, soltanto un momento di tristezza. Godo ottima salute e non ho ragione per essere triste, anzi sono un trentino, 10 milioni di spettacoli per puntata. Siamo qui che soddisfatti. La posposta dell'appa-

Incontro sul set del film «Il Volpone» con la regia di Maurizio Ponzi

## Montesano fa il «servo» di Villaggio

ROMA - Incontro a un tavolo da gioco a un tavolo da gioco. Paolo Villaggio con un'aria di un re, è seduto a un tavolo con un gruppo di amici. Il suo sguardo è rivolto verso il tavolo. Il suo sguardo è rivolto verso il tavolo. Il suo sguardo è rivolto verso il tavolo...

Il primo impegno realista, questo adattamento di un testo che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello. «Il re» è un testo di un autore che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello. «Il re» è un testo di un autore che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello...

«Il re» è un testo di un autore che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello. «Il re» è un testo di un autore che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello. «Il re» è un testo di un autore che mi piace e in cui il mio cameriere va poco a poco e molto il cervello...

### Frank Sinatra torna a cantare con Dean Martin e Sammy Davis jr

BEVERLY HILLS - L'attore Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis jr. sono tornati a cantare insieme. Il loro spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico. Il loro spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico. Il loro spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico...

### Nell'88 tante richieste di trasferta e nel cartellone la ripresa del «Vittico» pucciniano, l'allestimento del «Peter Grimes» di Britten e sorprese

## Maggio musicale: Bussotti in «prima» mondiale un nuovo teatro

FIRENZE - Effettista alla grande, il regista Bussotti ha presentato il suo spettacolo «Maggio musicale». Il suo spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico. Il suo spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico. Il suo spettacolo è stato molto apprezzato dal pubblico...